

## PREZZI AGRICOLI

## «Dopo il latte toccherà alla carne»

Seitone (Coldiretti): «Il tempo della concertazione è finito. Trattative estenuanti per raccogliere il minimo»  
Nel Biellese una quarantina di produttori di latte ed altrettanti per la produzione di carni bovine ed ovine

■ «Il presidio dei giorni scorsi a Torino è evidentemente servito. L'accordo sul latte è stato raggiunto». Il segretario provinciale di Coldiretti, Paolo Seitone, riferisce di una manifestazione che ha evidentemente portato i suoi frutti, ma lo fa senza nascondere qualche rammarico e nuovi propositi. «Il tempo della concertazione è comunque finito» dice «non è possibile dare vita a 39 manifestazioni, quante ne ha organizzate Coldiretti, per arrivare ad ottenere un aumento medio di cinque centesimi al litro. Noi non intendiamo diventare le vittime del comparto industriale. E' giusto che i produttori possano contare su accordi solidi e remunerativi, senza ogni volta dover discutere sui compromessi che le industrie cercano di imporre».

La situazione degli allevatori biellesi è in evoluzione da anni. Sono oltre una quarantina ed alcune stalle producono quantitativi importanti. «Il prodotto veniva conferito alla centrale del latte di Torino» prosegue Seitone «poi le cose hanno cominciato a non funzionare più ed allora i produttori biellesi hanno deciso di conferire il latte in altri ambiti: dal Caseificio Rosso a quello della Valle Elvo, alla Cerri di Buronzo e ad un'azienda pugliese per la produzione della mozzarella».

L'accordo per il latte raggiunto ieri prevede in media il passaggio da 0,37 a 0,42 euro per ogni litro al produttore. Ma ora già si prospetta un'altra battaglia: quella delle carni. «Credo che

## In cifre

## L'ACCORDO SIGLATO

E' stato raggiunto ieri l'accordo sul prezzo del latte. L'intesa è stata sottoscritta al tavolo regionale. L'accordo prevede il prezzo di 0,40033 euro medi al litro, ovvero una integrazione complessiva di 385,5 euro per mille litri sui sette mesi da settembre 2007 a marzo 2008. E' prevista inoltre una modalità che porti, per i tre mesi compresi fra gennaio e marzo 2008, a un'integrazione di almeno 91,5 euro per mille litri. Il prezzo complessivo (considerando il precedente accordo del maggio 2007 e l'attuale integrazione) arriverà nel marzo 2008 a un valore compreso tra 420 e 430 euro per mille litri.

presto avvieremo una petizione» dice il segretario provinciale di Coldiretti «perché anche in questo contesto molte cose vanno ripensate e ridiscusse. Nel Biellese c'è un certo numero di produttori, perlopiù di carni bovine. Le maggiori aziende sono localizzate a Villanova, Cavaglià, Borriana, Candelò, Cossato. In questi ultimi tempi, con l'arrivo di cittadini extracomunitari, è cresciuta anche la produzione e la vendita delle carni ovi-



Una recente manifestazione di Coldiretti [foto COMBA]

ne». Però, anche dal fronte europeo non giungono segnali positivi. «L'Italia è stata penalizzata dall'Unione Europea perché marchio i suoi prodotti» conclude Seitone «ma il non farlo significa non identificarsi più con altri prodotti provenienti da chissà dove. Eppoi, attualmente i fondi europei per il 60 per cento sono destinati alla filiera agricola. Quindi anche alla parziale copertura dei costi di distribuzione. Tra qualche anno questa per-

centuale è però previsto che scenda al 30 per cento. Ed allora potrebbero insorgere altri problemi».

Se ne comincia a discutere ora negli ambienti agricoli, poiché i produttori chiedono alle organizzazioni che li rappresentano, di guadagnare terreno sul piano contrattuale. L'alternativa è il rischio di chiusura di parecchie aziende.

GIORGIO PEZZANA  
giorgio.pezzana@ilbiellese.it

## Curiosità

## I FAGIOLI DI SALUGGIA? SONO CINESI

Non solo abbigliamento, giocattoli o gadgets. Dalla Cina stanno cominciando ad arrivare sempre più di frequente anche prodotti alimentari.

Basta farsi un giro in questi giorni in alcuni supermercati biellesi per vedere demolito dalla globalizzazione un altro caposaldo della tradizione gastronomica piemontese. Se si controlla infatti la provenienza di molte confezioni di "fagioli rossi di Saluggia", ingrediente molto richiesto in questi giorni per il piatto tipico del carnevale, si scoprirà che i legumi arrivano non dal paese del Verellese come il nome farebbe intendere, ma dalla Cina. Secondo dati della Coldiretti, i fagioli sono la seconda voce nella classifica dei prodotti alimentari importati dalla Cina, al primo posto c'è il concentrato di pomodoro. Dopo il mito della pummarola, insomma, si infrange anche quello della fagiolata.

[p. 9]

## ALPINI

## Domenica l'omaggio a padre Brevi

■ Dieci anni or sono moriva padre Brevi, medaglia d'oro al valor militare, cappellano degli alpini ed autentico testimone di un'epoca. Originario di Ronco Biellese, proprio a Ronco sarà ricordato dai suoi concittadini e dagli alpini di tutto il biellese.

Per la giornata di domenica è infatti stata programmata una manifestazione che prevede: alle ore 9,45 il ritrovo presso la sede del Gruppo Alpini di Ronco Biellese (in via Roma al n.31);

alle ore 10, sfilata verso la sede municipale, in piazza Vittorio Veneto, ove si terranno le orazioni ufficiali nel corso delle quali verrà scoperto un cippo intitolato alla memoria di padre Brevi. Alle ore 11 verrà officiata una Santa Messa presso la chiesa di San Michele Arcangelo; alle ore 12, deposizione di un omaggio floreale alla tomba del sacerdote decorato; alle

12,30 pranzo alpino presso l'oratorio parrocchiale. Alla manifestazione è prevista la partecipazione degli alpini di Bagnatica, in provincia di Bergamo, gemellati con il Gruppo di Ronco Biellese. Presterà servizio per l'intera giornata la Fanfara Alpina di Pralungo. E' prevista una grande partecipazione. Padre Brevi lo ricordano ancora in molti, presente alle adunate delle "penne nere" finché le forze lo sostenero.



Padre Brevi in una delle ultime immagini ad un raduno degli alpini

## MONTAGNA

## Da ieri sono a Biella le due guide del Perù



Le guide peruviane ieri a Biella [foto COMBA]

■ Dal Perù sono approdate a Biella, nella giornata di ieri (e vi resteranno per alcuni giorni), le nuove guide della "Scuola di Alta Montagna Don Bosco in los Andes".

Questa struttura è nata grazie a don Ugo de Censi ed ai volontari dell'Operazione Mato Grosso. «L'idea di creare una scuola che formasse delle guide per accompagnare i turisti in cima alle vette» racconta Quique Apolinario, guida internazionale «è stata lanciata da don Ugo, che arrivò sulla montagna andina della Cordillera Blanca si accorse di quanta povertà vi era e soprattutto di quanti abitanti della regione lasciassero le loro abitazioni per andare a cercare fortuna altrove, rinunciando spesso volte alla loro cultura ed alle loro tradizioni. La scuola ha rappresentato una sfida alla povertà ed all'emarginazione, insegnandoci a sfruttare una risorsa che prima non avevamo mai considerato, le nostre montagne». «Gli esperti alpinisti italiani» continua Carlos Flores, altra guida

«ci hanno preparato a conoscere e ad affrontare la montagna sotto diversi aspetti, sia sportivi che di soccorso. Attraverso l'Operazione Mato Grosso abbiamo potuto avere le attrezzature necessarie per imparare, sono stati costruiti tre rifugi che gestiamo integralmente ed ora possiamo vedere il turismo come una fonte di sussistenza».

I due ragazzi accompagnati dalle guide alpine biellesi Enrico Rossi e Valerio Bertoglio, svolgeranno uno stage presso l'Atl e presso una nota agenzia di viaggi cittadina.

Questa sera alle 21 presso l'auditorium di Città Studi sarà possibile visionare il filmato "Las Jovenes Guías de los Andes".

Nel giugno di quest'anno infine, accompagnati anche dai due alpinisti biellesi, affronteranno una vetta fino ad ora inesplorata, il Nevado Santa Cruz, alto 6mila 259 metri, completando la quarta parte del loro programma di formazione.

## APPELLO

## «A raccolta tutti i reduci del grande 53°»

■ La Città di Biella, tramite l'Assessorato alla Cultura, si accinge a compiere un passo decisivo verso la definitiva sistemazione dei cimeli e dei ricordi legati alla presenza in città dello storico 53° Reggimento Fanteria. «Abbiamo ricevuto» ha detto l'assessore Giulio Salvotti «da parte della sezione di Biella dell'Associazione Nazionale Alpini, la disponibilità ad ospitare quel che resta dei cimeli del glorioso 53° Fanteria presso l'Erigen-

do Museo delle Truppe Alpine ubicato nei locali della nuova sede delle "penne nere", in via Ferruccio Nazionale. Una disponibilità che mi pare assolutamente adeguata anche in considerazione dell'importante ruolo che il Museo delle Truppe Alpine avrà nel Biellese ed anche a livello nazionale».

Per poter procedere con questo passo è però necessario che vi sia un accordo che coinvolga anche i reduci del 53°. «Coloro che dispongono di ricordi, cimeli, oggetti in qualche modo riconducibili al 53° Fanteria, sono invitati a conferirli nei locali dell'Assessorato, presso villa Schneider, affinché sia possibile allestire uno spazio espositivo ricco di testimonianze ed in grado di ricordare degnamente i fanti del 53° ed il loro importante ruolo storico».

Giulio Salvotti: «Gli alpini potrebbero accogliere quei cimeli»

G. PE.

## ANIMALI

## Cane d'Oropa: una razza che si afferma

■ Il Piemonte è ormai prossimo a colmare la lacuna di essere la sola regione italiana senza un suo cane tipico. Il territorio biellese ha offerto come candidato alla Cinofilia Ufficiale il suo inconfondibile cane da pastore, alacre, imperturbabile, robusto di salute e parco di appetito, inconfondibile anche nell'aspetto: grigio ardesia come le nostre montagne. Altrettanto tipico e inconfondibilmente biellese il nome: Cane d'Oropa. Queste le tappe verso il suo riconoscimento ufficiale percorso dall'Associazione Amici Cane d'Oropa a partire dal 2004, anno della sua costituzione: attivazione consulenza tecnico/scientifica dell'Istituto di Zootecnica dell'Università di Milano; definizione e approvazione dello Standard di razza; realizzazione del video "Cane da pastore oggi - Cane d'Oropa domani"; patrocinio della Provincia di Biella; creazione di archivio fotografico e di banca dati biometrico morfologico; tipizzazione genetica di 25 soggetti adatti allo standard e creazione archivio mappe genetiche; partecipazione a svariate manifestazioni e fiere, dalla Festa della Lana di Ternengo alla Mostra della Pezzata Rossa d'Oropa, dalla Fiera di Ponderano alla 29° e 30° Mostra Nazionale Canina. Il prossimo passo in avanti sarà di impegno molto rilevante poiché l'Associazione Amici Cane d'Oropa ha stabilito di adottare 10 giovani femmine in modo da poterne direttamente programmare gli accoppiamenti e i parti. Il giorno 10 febbraio, in occasione della 31° Mostra Nazionale Canina organizzata a Biella Fiere dal Gruppo Cinofilo Biellese, l'Associazione Amici Cane d'Oropa sarà presente con un proprio stand informativo, aperto anche a raccogliere le adesioni dei cinofili disposti in un vicino futuro ad adottare i primi cuccioli doc.